

Una nuova crociata contro Brigitte Bardot

Azione delle parrocchie - e dell'avv. Greggi - per far
incriminare come osceno il manifesto « Una parigina »

Alla propria fama di censore dei manifesti di « Miss spogliarello » (che furono, come si ricorderà, processati in piena regola) l'avvocato e consigliere comunale democristiano Agostino Greggi sta aggiungendo nuovo lustro con un'azione intesa a provocare la denuncia e la condanna di un altro manifesto cinematografico, quello per la pellicola « Una parigina », che ha fatto qualche giorno fa rapide apparizioni sui muri della Capitale. Protagonista del film è di nuovo Brigitte Bardot. Risulta che centinaia di cittadini, accuratamente scelti negli ambienti meno favorevolmente disposti verso le curve femminili, hanno ricevuto il facsimile di una lettera da inviare al Procuratore della Repubblica per chiedere l'intervento della legge contro il manifesto che fa la pubblicità a quel film; i predetti cittadini sono invitati a mandare copia della lettera al Greggi, con un'altra letterina di accompagnamento.

Del due tipi di lettera, ecco il testo:

Lettera n. 1

- Al procuratore della Repubblica di Roma - Palazzo di Giustizia.

Illustre procuratore,

con grande meraviglia abbiamo dovuto constatare con mia moglie l'altro giorno che per le vie di Roma, malgrado il recente processo, è stato di nuovo affisso un manifesto cinematografico che noi riteniamo assolutamente inammissibile. Si tratta del manifesto relativo al film « Una parigina », raffigurante una figura femminile peggio che nuda perché coperta, o meglio messa in risalto, da un vestito attillato in maniera veramente « oscena ».

Si deve continuare ad ammettere per le strade una simile offesa e provocazione? Non sarebbe ora che la legge intervenisse definitivamente?

Noi, ci appelliamo a lei per una doverosa difesa, secondo quanto prescritto dalla legge -

Lettera n. 2

- All'avv. Agostino Greggi, via Turati 86 - Roma.

Egregio avvocato,

dato che Lei si è interessato del processo del manifesto, le invio per conoscenza copia di una lettera da me inviata al procuratore della Repubblica di Roma in data odierna.

Cordialmente -

Le lettere al magistrato e quelle all'avvocato Greggi escono evidentemente dalla stessa penna, e lasciamo indovinare al lettore chi è che intinge il pennino. Noi gli diremo solo dove lo intinge, oltre che nel tartufismo e nel settarismo parrocchiale: nell'ambizione, chissà, di diventare il deputato della moralizzazione murale e della castigatezza cartacea. Le elezioni sono vicine, e chi ha velleità parlamentari si prepara la sua base. Il Greggi ha scelto evidentemente anche il suo avversario: la bella e gentile Brigitte Bardot, protagonista del manifesto già incriminato e di quello che vorrebbe far incriminare, sul quale essa appare, ohibè - peggio che nuda, perché coperta - eccetera eccetera.

E adesso, Tartufi di tutta Roma, unitevi! Una nuova gloriosa crociata vi attende.

VIA PAOLO EMILIO

co portoghese svenandosi

ne del dottor Ugo Macera, al quale è stato riconfermato l'incarico di dirigere la sezione Omicidi e del dott. Domenico Migliorini cui è affidata la sezione narcotici contrabbandieri e falsari di nuova costituzione. Il dott. Migliorini lascia, dopo oltre 4 anni, la direzione del commissariato S. Ippolito per tornare alla squadra Mobile.

Il dott. Guarino ha costituito altre sezioni speciali affidandole ai commissari Antonio Bartolini (sez. furti e rapine); Guglielmo Carlucci (sez. truffe); Nicola Scire (sez. borseggi, furti su auto e - scippi -); Ettore Oddi (sez. ordini e mandati di cattura). Anche il dott. Oddi aveva fatto parte in precedenza della Mobile, dalla quale era stato trasferito alla II Div. per assumere la direzione della squadretta di polizia